

CONGRESSI E INIZIATIVE
CONGRESSO INTERNAZIONALE
DELLE SCIENZE PREISTORICHE E PROTOSTORICHE

(Londra, 1-6 Agosto 1932)

Nel recente Congresso Internazionale delle Scienze Preistoriche e Protostoriche svoltosi a Londra dal 1° al 6 agosto 1932, solo le seguenti comunicazioni ebbero contenuto interessante più o meno direttamente o indirettamente l'Etruria.

1. Comunicazione di Pericle Ducati sulla cronologia e la estensione della civiltà villanoviana a nord e a sud dell'Appennino, concludente con l'asserto che tale civiltà appartiene ad un unico popolo disceso dal nord nella penisola, ma che essa civiltà ha un movimento non da nord a sud, sibbene dalle coste del Tirreno verso l'interno e verso la valle padana: sulla base della civiltà villanoviana si sarebbe sviluppata la civiltà propriamente etrusca.

2. Comunicazione di Giuseppe Moretti sul rinvenimento di un'urna-capanna a Basso Cottano presso Rieti, la quale era racchiusa entro una custodia di calcare spugnoso.

3. Comunicazione di Ugo Rellini sul problema degli Italici alla luce delle nuove ricerche al Pianello di Genga e nella gola del Sentino (Marche). Le stazioni extraterramaricole da Bologna a Taranto costituirebbero un gruppo ben distinto dalla civiltà delle palafitte dei laghi subalpini e dalla civiltà terramaricola. A questo gruppo apparterebbero le scoperte di Belverde sul Monte Cetona.

4. Comunicazione della Signora Anna Roes sui simboli solari nell'arte geometrica, e perciò villanoviana, con la teoria della loro origine orientale.

P. D.

III CONGRESSO INTERNAZIONALE
DI ARCHEOLOGIA CRISTIANA

(Ravenna, Settembre 1932)

Il Comitato Permanente per l'Etruria si era sempre interessato ai problemi storici che riguardano la regione un tempo occupata dagli Etruschi, anche nei secoli dopo la loro scomparsa, onde valorizzare i vari elementi dell'età classica rimasti più o meno palesi attraverso le civiltà succedutesi nell'Italia medio-occidentale.

Perciò nel 1919, con un riuscito Convegno regionale storico, il Comitato aveva invitato i cultori di Studi medioevali a continuare anche per l'epoca riservata al loro campo di ricerche quelle indagini metodiche iniziate con tanto successo. Non è parso perciò inopportuno alla presidenza dell'Istituto di Studi Etruschi di presentare, d'accordo con il Direttore dell'Istituto Geografico Militare, on. Generale Vacchelli, al Congresso di Archeologia cristiana un saggio monografico del Dott. Cardarelli, il quale, a traverso pazienti spogli d'archivio, è riuscito a raccogliere preziosi documenti medioevali sull'estensione e sui confini delle diocesi di Roselle, Sovana e Populonia, documenti che possono recare luce anche alla topografia antica etrusco-romana dei territori vetuloniese e rosellano.

Questo genere di ricerche, che reca indirettamente un contributo notevole per gli studi di topografia dell'antica Etruria, potrebbe pure essere applicato utilmente alle altre regioni dell'Italia antica. È noto infatti come siano state più volte accertate, ad esempio (tralasciando le ricerche toponomastiche), le corrispondenze fra le più antiche diocesi e le ripartizioni territoriali di epoca etrusco-romana, mentre gli antichi *hospitia* che nell'alto medioevo furono costruiti lungo vie commerciali, hanno conservate le tracce delle antiche arterie principali di comunicazione attraverso valichi e passi, e le primitive *pievi* si sono sovrapposte a luoghi di culto pagani in centri un tempo importanti.

Sarebbe peraltro desiderabile che anche l'iniziativa di queste carte medioevali venisse disciplinata, in modo che esse fossero redatte con uniformità di criteri per ogni regione d'Italia, come per l'edizione della Carta Archeologica d'Italia al 100.000.

Questo genere di ricerche è stato molto apprezzato e incoraggiato dagli studiosi più competenti. Ci piace ripetere le parole scritte al Presidente dal Comm. Prof. Luigi Chiappelli, noto cultore di studi medievali per il territorio pistoiese:

« Plaudo di gran cuore alla sua iniziativa di formare una Carta Archeologica dell'Italia nell'Alto Medioevo. Si tratta di una vera necessità per gli studi relativi a quella remota età, e sarà un'iniziativa che farà onore alla scienza italiana ».

Seminario linguistico dell'Università di Monaco

La dott. Eva Fiesel ha avuto l'incarico dell'insegnamento dell'etruscologia nell'ambito del Seminario. È questo il primo esempio di un tale insegnamento in Germania.

Dato questo orientamento, la Direzione dell'*Indogermanisches Seminar* gradirà ricevere gli estratti di tutte le pubblicazioni linguistiche attinenti all'etruscologia.

Restauro di monumenti etruschi

L'imolese Giulio Raccagni, dei cui primi felici restauri di materiale etrusco del R. Museo Archeologico di Firenze demmo notizia negli *St. Etr.*, IV, p. 463, sta ora lavorando nei Musei Capitolini, con ottimi risultati pubblicamente segnalati dalla stampa (cfr. B. Colonna nel *Giornale della Domenica* dell'11-12 dic. 1932). Ne parliamo qui, perchè egli ha fra l'altro « ridato la vista » alla Lupa Capitolina, la cui etruscità è ormai stata pienamente rivendicata: con delicati e opportuni depuramenti tecnici, è riuscito a rendere il nero vivido alla pupilla, già tutta ossidata e smorta. A ragione egli è perciò stato definito il « taumaturgo del Campidoglio ».

A. N. M.